

Acqua: Pavia Acque sigla il “Patto per la Resilienza idrica” di Utilitalia

Sei linee d’azione e nuove proposte per rafforzare la resilienza del servizio idrico attraverso investimenti, innovazione e una gestione sempre più efficiente della risorsa

Pavia, 29 settembre 2026 – In occasione dell’evento di apertura del Festival dell’Acqua, organizzato dal 28 al 30 settembre a Roma da Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche, **Pavia Acque ha siglato il “Patto per la Resilienza idrica”**, sei linee di azione strategiche e concrete per rilanciare il proprio impegno da una gestione del servizio idrico emergenziale a un orientamento sempre più basato sulla prevenzione.

Alla luce dei cambiamenti climatici in atto, la Commissione Europea da tempo ha sviluppato la *Strategia per la Resilienza Idrica*, con l’obiettivo di rafforzare e migliorare la gestione delle acque, promuovendo al contempo la competitività e l’innovazione nel settore idrico. Proprio a partire dal percorso tracciato a livello europeo, **Utilitalia ha dato vita al “Patto per la Resilienza idrica”** per rendere il servizio idrico capace di affrontare le **sfide legate al clima e indotte dall’uomo**.

Il “Patto per la Resilienza idrica” si articola in **sei linee d’azione strategiche**, studiate per rispondere alle sfide del cambiamento climatico e modernizzare la gestione del servizio idrico nazionale: dagli investimenti all’innovazione e alla digitalizzazione, dalla collaborazione tra gestori ai progetti educativi, per la tutela e un uso più responsabile della risorsa idrica. A tali direttrici strategiche si aggiunge un pacchetto di **proposte rivolte alle istituzioni e ad ARERA**, l’ente che regola i settori energia elettrica, gas, acqua, rifiuti e teleriscaldamento in Italia. Tra le proposte di Utilitalia, oltre alla richiesta di un quadro normativo stabile e uniforme su tutto il territorio nazionale, vi è anche l’invito a pensare a strumenti più efficaci per sostenere e accelerare gli investimenti, incentivi all’innovazione e alla digitalizzazione, procedure autorizzative più snelle e misure per superare la frammentazione gestionale, rafforzando la capacità del settore di pianificare interventi efficaci e di lungo periodo.

“La firma del Patto per la Resilienza idrica rappresenta per Pavia Acque la naturale prosecuzione di un percorso intrapreso da tempo e che oggi trova piena corrispondenza nelle linee d’azione individuate da Utilitalia”, dichiara Karin Eva Imparato, Presidente di Pavia Acque. “Dall’efficientamento delle infrastrutture alla digitalizzazione delle reti, fino ai progetti di educazione ambientale nelle scuole, molte delle azioni contenute nel Patto fanno già parte della nostra strategia industriale. Il Patto rafforza questa visione e conferma il nostro ruolo dei gestori come soggetti chiamati a coniugare investimenti, sostenibilità e vicinanza al territorio.”

“Garantire la resilienza della risorsa idrica – spiega il presidente di Utilitalia, Luca Dal Fabbro – significa tutelare un bene essenziale per la qualità della vita dei cittadini, per la tenuta del nostro sistema economico e per la sicurezza energetica del Paese. È una sfida che riguarda non solo il settore idrico, ma l’interesse nazionale nel suo complesso. Per questo le imprese del servizio idrico integrato intendono accelerare ulteriormente sul fronte dell’efficienza e degli investimenti, per rendere il sistema sempre più resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici. Un impegno che deve essere accompagnato da politiche e strumenti adeguati, in grado di sostenere un percorso virtuoso e omogeneo in tutti i territori, soprattutto in quelli che presentano le maggiori fragilità”.

Patto per la Resilienza idrica

1. Governare la resilienza idrica attraverso una solida gestione industriale nella piena applicazione della regolazione di settore sull'intero territorio nazionale. L'obiettivo è consolidare modelli gestionali stabili e di lungo periodo, garantendo la piena applicazione della regolazione su tutto il territorio nazionale. Ciò richiede un rafforzato sostegno istituzionale ai gestori — adeguando le concessioni ai reali fabbisogni di investimento — e la garanzia di criteri di valutazione uniformi, con l'intervento diretto di ARERA laddove la disciplina regolatoria non sia ancora pienamente applicata.

2.Sviluppare un sistema idrico *water-smart*. Per ridurre gli sprechi e incrementare l'efficienza, occorre puntare con decisione su competenze, capacità operative, innovazione e digitalizzazione. Il Patto propone l'introduzione di meccanismi regolatori premianti per gli operatori più virtuosi, favorendo la diffusione delle best practice, oltre alla standardizzazione e all'interoperabilità dei dati.

3.Favorire aggregazioni e cooperazione. Il superamento della frammentazione gestionale è un passaggio chiave per rafforzare la solidità economica del settore e la sua capacità di investimento. Si mira a promuovere la nascita di reti d'impresa, un dialogo continuo con l'Autorità di regolazione per indirizzare le risorse e l'adozione di strumenti già consolidati a livello europeo, agevolando al contempo l'accesso al credito e la condivisione delle strategie di innovazione.

4.Integrare infrastrutture, risorsa ed ecosistemi nel ciclo dell'acqua. La tutela del ciclo idrico richiede un approccio sistemico e inclusivo. In quest'ottica, si prevede il confronto con gli stakeholder sulla responsabilità estesa del produttore — utile anche a finanziare il contrasto ai contaminanti emergenti — e la valorizzazione di soluzioni basate sulla natura, il riuso, la protezione delle falde e l'accumulo, per garantire la resilienza dei territori e il ripristino degli ecosistemi.

5.Promuovere una cultura dell'acqua. La diffusione della consapevolezza sul valore strategico della risorsa idrica passa attraverso un'azione educativa capillare. Il piano punta a coordinare campagne di sensibilizzazione multilivello e ad avviare una collaborazione strutturata con il mondo scolastico.

6.Sostenere il ruolo dei gestori come "sentinelle territoriali". Gli operatori idrici devono essere riconosciuti come attori centrali nell'affrontare sui singoli territori gli impatti del cambiamento climatico. Per farlo, il Patto individua due leve fondamentali: la semplificazione dei procedimenti autorizzativi e un adeguato riconoscimento tariffario per gli investimenti innovativi orientati alla prevenzione e alla resilienza dei territori.

Pavia Acque

Pavia Acque è il gestore del servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Pavia. È una società consortile, interamente pubblica che opera in regime di *in house providing*, opera avvalendosi dei propri soci, le ex aziende municipalizzate AS MARE, ASM Pavia, ASM Vigevano e Lomellina, ASM Voghera, Broni-Stradella Pubblica, CAP Holding e CBL. La gestione sostenibile del ciclo idrico integrato e la valorizzazione delle acque potabili sono la mission di Pavia Acque che si impegna a distribuire l'acqua prelevata dalla falda, secondo la normativa e nel pieno rispetto dell'ambiente.

Contatti:

Ufficio Comunicazione Corporate – Pavia Acque S.c.a r.l.
comunicazione@paviaacque.it